ANNO XXVI. Martedì, 24 Giugno 1879. N.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 28	» 10
Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 12
Francia, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Inghilterra (via d'Ancona)	» 72	» 42	» 22

Un numero L. 0 15 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in carta stampata.
Un numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 1°, in via, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Dalby D'eyre et Cpar, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Piede, n° 31 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono in forma del giornale L. 0 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in ora.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 23 giugno

I FUNERALI CIVILI.

I giornali clericali si costringono a ritornare sopra un argomento sul quale non vorrebbero davvero spendere molte parole, abbindandosi al buon senso della gente savia.

Essi si sono tenuti offesi della nostra considerazione. Nella loro mansuetudine ci hanno coperti d'ingiurie e di villanie, e l'*Osservatore Cattolico*, sempre scherzevole e garbato, si è questa volta, con aria di commiserazione, mostrata rabbiosa contro di noi che abbiamo avuta la sfrontata impudenza di aggiustare il latino in bocca al Papa.

Queste parole del giornale clericale meritano d'essere riprodotte. La pubblicità ne è un premio delle buone opere, così al castigo più severo che mai si possa soggiacere ad avversari pei quali la pubblicità è una specie di tortura.

Ciò che rende i giornali clericali così adirati è il caso avvenuto a Parigi il dì 20, in cui dovevasi fare il funebre rispetto di un deputato. L'ufficio e la direzione dell'Assemblea con due squadre di corazzieri si recarono alla casa del defunto, ma, vedendo che l'accompagnamento era civile, voltarono le spalle e se ne andarono pei fatti loro.

Dell'esempio di tolleranza e di onestà, di pace di Voltaire e di Rousseau, ove spagliuzza civiltà è una delle conquiste i importanti della rivoluzione dell'89 e stato moderno si è con maggior forza derivato, il fanatismo religioso, associato alla reazione politica, alza la testa minaccioso e lotta di far indietreggiar la nel dì meno accolto.

I siccome le mode ci vengono da molto sopra dalla Francia, così i nostri fogli ci ne interessano alla rappresentanza la grande nazione, che punisce solennemente gl'incredoli e i razionalisti, poi ora la morte ha perduti i suoi terrori.

Non avessero un braccio di sesso come e di prudenza non farebbero ricorso esempio della Francia. Poi non si sa che la via di mezzo in sì più seguita costanza una politica di moderazione. Ci si ta uno stregio alla memoria del grande Broussais, la cui sepoltura non accompagnata da compiere lagrime e domani s'inaugurarono per le vie cordoli partiti e devoti come bestie

Un giornale il terror religioso di moda e tirannicamente s'impone comunale alle famiglie, un altro giorno annunzia morte. Barbò o Sebbe Bonfigli e i gesuiti e il presidente Bonghi.

Sono ipocriti gli esempi che adducono altri e de' laici si valele per gittar la polvere negli occhi a' dirredito del Governo? Ma non dovrebbe anzi muovere il senno del popolo che si distinguesse la religione dalla politica e da tenerezze che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio?

E, Italia come è libera la sepoltura religiosa, così si ha ragione di volere che sia accompagnamento civile.

Ma che è un atto ostile alla Chiesa. E che l'ostilità? sarebbe un atto ostile alla Chiesa il pretendere che gli emblemi della religione e il sacerdozio facessero cortegio alla salma d'un uomo morto fuori del grembo della Chiesa. Ma perchè non si è condannato un tal avviti i sacramenti, si pretenderebbe che i parenti e gli amici e i medici di lui e gli amministri delle sue virtù non porgessero alla sua memoria un solenne tributo di compianto, di riverenza e d'ossequio?

E come Rattazzi non escludesi condannato, doveva esser sepolto come un cane. Questa è la carità clericale. Ma se egli non credeva vicina la propria fine, se anzi si sentiva tanto meglio da lusingarsi di poter partire per la sua villa, se giunto l'ha avvertito che l'ora fatale si avvicinava, quai colpa ne ha avuto? La carità dovrebbe distinguere chi rifiuta i conforti della religione da chi non li ricerca.

Chi li rifiuta è l'uomo che si è separato dalla Chiesa nella quale è nato ed entrato. Sarebbe una violenza alla coscienza e una offesa a lui il richiedere che il clero ne accompagnasi le spoglie. Non è lo stesso di chi non li ricerca, perchè non crede grave la sua malattia e ritiene sicura la guarigione. Ma nol non ci mischiamo di queste distinzioni. Spetta al criterio ed alla moderazione delle chiese di ponderare le varie circostanze e di comportarsi secondo lo spirito religioso consiglia, per evitare tanto l'indifferenza quanto gli scandali.

Ma se si lascia ogni libertà alla Chiesa, si rispetti la libertà della società civile. Accordi la Chiesa o rifiuti l'intervento della religione a' funerali di coloro che in lei non credevano o di lei non si davano pensiero, e lasci che la società penal a onorare la memoria de' cittadini, nel modo che crede più adatto e conveniente. Per questa guisa non si fa onta a nessuno, la Chiesa non la fa alla Stato, lo Stato non la fa alla Chiesa.

Guardate la capitale del Belgio! Ivi i funerali civili sono frequentissimi. Professori dell'Università, scienziati, uomini politici eminenti vengono trasportati al cimitero senza alcun rito religioso. Chi se ne lamenta? Se tale era la loro volontà, bisogna rispettarla ai pari di quella di colui che lascia un buon grazzolo per aver un accompagnamento di preti e frati e una messa cantata.

In Francia si è ora tratti a domandare la libertà come nel Belgio. A' clericali pare un' assai bella cosa, e sono ciechi che non vedono l'avvenire che loro si prepara. Le rivoluzioni sono inevitabili ove le reazioni sono spietate. Una nazione come la francese non si governa con la ipocrisia e col pelegrinaggi. I francesi non sapranno metterci d'accordo rispetto alla forma delle loro istituzioni politiche, ma si troveranno facilmente d'accordo nel respingere i fanatici e gl' impostori e nel sentir rossore d'esser caduti sotto quella ch' erano soliti chiamare la tirannide gesuitica.

Noi siamo più calmi, più spassionati, più tolleranti. Ognuno usi la libertà per sè e la rispetti negli altri. La Chiesa domandi e osserve contenta, perchè vi attinge una forza e una sicurezza che invano domanda e spera altrove. Ma il partito clericale non si serve della Chiesa e della religione che come di manifesto, per coprire le sue brutture. La causa che propugna è politica, e la causa della reazione, la causa de' principi spodestati, la causa della divisione dell'Italia. E dopo aver resa codardamente la religione, favorendone stranamente e bandiera di fazione politica, si lamenta che si facciano i funerali civili! Esso ci crede troppo ingenui.

IL VIAGGIO DI DONNA ISABELLA

Il corrispondente romano dell'*Univers* non è contento del viaggio di donna Isabella. Egli non può dissimulare il dispiacere che tale viaggio ha suscitato nel suo partito e l'imbarazzo nel quale ha messo il Vaticano.

Le condizioni della Spagna sono molto incerte. Il governo repubblicano che vi si è stabilito dopo l'abdicazione del re Amedeo, ha ormai preso tutte forme ed ha corso tante peripezie, che non è probabile possa trovare una base solida e ferma. Esso si è mostrato troppo inetto a guarire i mali del paese e a dargli una costituzione liberale ed ordinata, perchè le popolazioni spagnuole non debbano riguardare la monarchia come il loro rifugio e il simbolo delle loro salute. È quindi naturale che i pretendenti al trono di Spagna si preparino a raccogliere l'eredità dei temporanei governi passati: e cerchino d'avere l'appoggio del Vaticano, dal quale dipende il clero della penisola e nelle cui mani sono tutte le influenze onde questo clero può disporre in un paese per molta parte dominato dall'ignoranza e dal suo inseparabile compagno, il fanatismo religioso.

La venuta di Donna Isabella al Vaticano è stata, con molta probabilità, determinata da questo pensiero, ed è ciò che mosse a dispetto il partito clericale. Se vi fosse ancora il più piccolo dubbio circa le disposizioni del Vaticano verso i pretendenti spagnuoli, la corrispondenza dell'*Univers* basterebbe a togliergli affatto. L'affezione del Vaticano e dei carlisti è un fatto compiuto, che niuno potrebbe mutare, neppure colla miglior volontà di questo mondo. L'*Univers* fo là sentire in un modo abbastanza duro alla gentildonna, già regina di Spagna: *Le Saint Père ne peut lui être d'aucun secours.*

Essa viene a battere alle porte del Vaticano e dal Vaticano le si risponde: non vi si può recare alcun aiuto: andate in pace. Non le si tiene alcun conto dei riguardi che, regnando, essa alla corte verso la Chiesa e della devozione che sul trono mostrò costantemente alla Santa Sede. La si accoglie bensì, ma come una pellegrina *venuta a compiere un pietoso dovere e a fare un atto di umiltà*, non senza farle sentire che se si fosse astenuta da questa dimostrazione, sarebbe stata più discreta.

In questo contegno dei clericali verso Donna Isabella, non c'è nulla che possa fare meraviglia: esso è naturale e potevasi prevedere. Non volevano questo viaggio, e poichè Donna Isabella si ostinò a volerlo fare non ne vogliono nascondere il loro dispetto. L'*Univers* ne dice chiara la cagione. Esso non cela che la presenza di Donna Isabella in Roma è poco opportuna in questo momento, inquantochè *sarà male interpretata*. Sì lo dunque paura che i carlisti se ne incompetiscano e che di lì prendano occasione per dubitare sulla sicurezza dell'appoggio promesso loro da'clericali italiani.

E frattanto che ci sono queste paure, le quali strappano dalla penna del corrispondente romano dell'*Univers* delle parole crudeli verso la gli sovrana di Spagna, e dimostrano a chiare note che tra Don Carlos e il Vaticano ci sono degli impegni reciproci, ecco che lo stesso corrispondente insinua all'ex-regina che sarebbe stato miglior consiglio di astenersi dalla sua visita, non solo perchè *sarà male interpretata* da altri, ma altresì perchè a lei doveva essere perfettamente nuovo, *lo spettacolare sregno la Santa Sede, e per temporaneamente e per sempre, dal dichiararsi per una causa politica estera a danno di un altro.* Ma se così è, che ragione ci avrebbe ancora il corrispondente dell'*Univers* per ritenere il viaggio di donna Isabella come inopportuno e sconveniente?

Del resto, è strano questa distinzione che fa il corrispondente dell'*Univers* tra i partiti politici esteri ed i partiti politici interni. Per la Santa Sede si possono esercare partiti politici interni? Non è possibile. Tutti sono esteri. E tali essendo, la repubblica e la monarchia, Gambetta, Thiers o Mac-Mahon, il conte di Chambord, gli Orleans e il principe imperiale sono tutt'uno per la Santa Sede? E sono forse tutt'uno per l'*Univers*, partigiano del conte di Chambord?

LA SENTENZA DEL *MURILLO*

Leggiamo nel *Morning Post*:

« Un telegramma ricevuto al Lloyd annuncia che in seguito ad un lungo esame, crediamo, la corte spagnuola *Murillo* processata per aver calato a fondo la nave inglese *Northfleet*, ha ottenuto un'assoluzione. Essa venne restituita ai suoi proprietari, gli ufficiali ed i marinai dell'equipaggio sono posti in libertà. Ma il certificato del capitano è stato sospeso per un anno, avendo il tribunale acquistata la prova che il *Murillo* si è trovato in collisione con una nave sconosciuta e che il capitano prongui si sono corso senza portare alcun soccorso.

« Una decisione simile, aggiunge il *Morning Post*, è fatta per sorprendere chiunque ha cognizione delle circostanze che hanno accompagnato la perdita del *Northfleet*. È una missione ingrata sempre quella di criticare una decisione giudiziaria. Essa lo è più che mai allorchè la critica può essere sospetta di non essere esente da prevenzione. In quanto concerne il comandante del *Murillo*, v'è forza di cose giudicare. Ho quanto alla nave *Murillo* è altrimenti, i proprietari del *Northfleet* non essendo stati parte nel processo. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Si legge nel *Tempo* del 21:

« Le Cortes continuarono ad occuparsi della verificazione dei poteri.

« Oggi avrà luogo l'elezione della Commissione incaricata di preparare un progetto di Costituzione.

« Un dispaccio da Perpignano in data del 17 fa menzione dei progressi che, secondo a voce pubblica, i carlisti andrebbero facendo in Catalogna, e d'una vittoria che essi vi avrebbero riportata.

« Il 16, il generale Martinez del Campo li ha attaccati presso Olas, tra Ripoll e Manresa. Essi erano comandati da don Alfonso e facevano un corpo di 15,000 uomini. Martinez vi fu interamente battuto, vi perdette 150 uomini e un pezzo di cannone e fu costretto a ritirarsi sopra Vich. Si parla di disordini a Barcellona.

« Gli atti di brigantaggio dei carlisti continuano. Da Irun si scrive al *Progrès de Lyon* che il 17 giugno la banda di Santa-Cruz aveva incendiata la stazione di Beasain, e ventisette vagoni di mercanzie; vi erano pure quarantotto vagoni egualmente carichi, per i quali temevasi la stessa sorte. La vettura che faceva il servizio di posta è stata fermata nella stessa località; i viaggiatori che essa trasportava, e che venivano in Francia sono stati svaligiati. Le corrispondenze è stata abbruciata. Una famiglia fu derubata di 5,000 franchi, del suo bagaglio e d'un orologio. Dicesi che Santa Cruz non possieda i distaccamenti di truppa che erano scaglionati nei dintorni rimasero inoperosi davanti alla banda carlista, la cui presenza nel paese essi non potevano ignorare.

« *L'Impartial de Pyrenées* aggiunge che Santa Cruz, dopo fornisce le vetture pubbliche a Beasain, costrinse i viaggiatori a pagare 1,000 douros, sotto pena di restare in ostaggio. Questa somma è stata sborsata da quattro o cinque viaggiatori.

« Dopo l'incendio della stazione di Beasain e la partenza di Santa Cruz e della sua banda, la popolazione di Beasain ha continuato il suo cheggio.

« Ieri sera a Madrid si diceva che, a cagione dell'attitudine di Santa Cruz e in seguito all'incendio della stazione di Beasain, la Compagnie del Nord ha differito il ristabilimento del treno da Miranda alla frontiera.

« Secondo notizie di Barcellona che ci sono state trasmesse questa mattina da Perpignano, i carlisti avr hbero dato fuoco alla stazione di Hoch, che è sulla via ferrata da Barcellona a Saragozza, presso a Lerida.

« Un'altra banda ha fatto fuoco sopra un treno della via ferrata di Valenza, ferendo due uomini.

« Un assalto del villaggio di Mason sono stati rimessi in libertà mediante il pagamento di 1,200 duros.

« Il *Courrier de Bayonne* annuncia che i ministri dell'interno e della guerra hanno ordinato un'inchiesta sull'attentato commesso dai carlisti presso Irun contro si soldati francesi. »

LO SCIÀ A LONDRA

Leggiamo nei giornali inglesi del 19:

« Lo Scià, accompagnato dal suo gran visir e da tre altri personaggi distinti del suo seguito, lasciò il palazzo di Buckingham nel pomeriggio del 19 per fare la sua visita ai principi ed alle principesse di Galles a Marlborough-house, al duca d'Edimburgo a Clarence-house, al duca di Teck al palazzo di Kensington ed al duca di Cambridge a Gloucester-square. Egli era di ritorno alla sua dimora alle tre ricevè il corpo diplomatico ed i principali membri del governo. Quindi, in compagnia di tutti i principi della famiglia reale, è stato condotto dal lord cambellano, dal vice-cambellano, dal grande scudiero, dal lord gran-mastro e da altri ufficiali superiori della Casa della regina e della Corte persiana verso la sala del trono, dove hanno avuto luogo le presentazioni. Erano pure presenti al ricevimento lo Cancelliere, l'ambasciatore di Russia, i ministri residenti di Danimarca, di Svezia e Norvegia, il conte di Granville, ministro inglese degli affari esteri, ecc.

« Questo sera, 19 Scià, con sudici personaggi del suo seguito, si trasferì in carrozza di gala a Marlborough-house. Dopo essersi tolto un ballo dato dalla duchessa di Sutherland a Stafford-house, il principe e la principessa di Galles, le Carrozze e le granduchesse ma meglio onorerano pure di loro presenza il ballo.

« Lo Scià, accompagnato dai principi reali, lasciava il palazzo di Buckingham diretto verso il mezzodì per recarsi al castello di Windsor e far visita alla regina. Di ritorno a Londra nel pomeriggio, egli assisterà ad un banchetto al palazzo di città. »

PARLAMENTO GERMANICO

Fra i progetti di legge che il Parlamento germanico dovrà discutere prima che termini la sua sessione, v'è quello riguardante il ritiro di tutta la carta-moneta che circola negli Stati federati e che dev'essere sostituita da un valore analogo in uniforme e da emettersi per conto dell'impero. Questa quistione è della più complesse; parecchi degli Stati minori si sono serviti di questo facile mezzo di battere monete, senza avere la preventiva necessarie per garantirne il rimborso; altri Stati, al contrario, più prudenti o più fortunati, non hanno fatto uso della carta-moneta. Questa carta è una vera piaga per la Germania; così sono d'accordo ch'è urgente mettervi fine, tanto più che l'abbondanza dei valori metallici non ircan più questo abuso del credito ufficiale.

Per raggiungere questo scopo, bisognava togliere agli Stati dell'impero la facoltà di emettere della carta-moneta; al contrario, nell'interesse della tranquillità pubblica, era necessario di provvedere la Germania d'un sistema fiduciario che avesse per garanzia la sanzione del potere imperiale, del Consiglio federale e del Parlamento germanico.

Non era cosa facile giungere ad un accordo, in una quistione in cui gl'interessi sono tanto diversi. Però un progetto di legge su questa materia è stato sottoposto al Consiglio federale, e dopo deliberazioni laboriose si è giunti in ultima analisi ad un compromesso che fa giustizia, nei limiti del possibile, a tutti gl'interessi in giuoco.

Secondo questo compromesso del Consiglio federale, venne deciso che l'impero emetterebbe per 120 milioni di marchi di carta-moneta, cioè in proporzione d'un tallero (3 fr. 75) o tre marchi a testa della popolazione totale. Questi nuovi biglietti saranno emessi in sede da 5, 25 e 50 marchi.

Tutti gli altri valori in carta-moneta saranno ritirati dalla circolazione, e nessuno Stato avrà diritto di crearne di nuovi senza una legge dell'impero. I nuovi biglietti saranno rimborsabili in contanti presso tutte le casse dell'impero, ma non avrebbero corso forzato per le transazioni fra privati.

Il capitale in carta-moneta sarebbe ripartito fra i diversi Stati proporzionatamente alla cifra della loro popolazione, e queste quote-parti dovrebbero essere compensate da un valore uguale del loro biglietti ritirati dalla circolazione.

Questo ritiro dev'essere compiuto il 1° luglio 1880 al più tardi. Tuttavia, siccome la cifra dei valori da ritirarsi non è ancora per tutti gli Stati, certe agevolezze saranno accordate a quelli che oltrepassarono la ratio normale di un tallero a testa; dimodochè non sarà prima di dieci anni che potrà essere ristabilita la situazione normale.

I giornali di Berlino ammettono come certa l'adozione di questo legge, da parte del Parlamento, prima della fine della sessione. La difficoltà principale viene dalla Baviera. Siccome l'istituzione d'una Banca imperiale è la conseguenza logica della creazione della nuova moneta fiduciaria, questo Stato, il quale non vorrebbe assolutamente sentire in bella della Banca di Berlino, desidererebbe avere delle garanzie speciali per la sua autonomia; ma pare che il gabinetto di Monaco farà delle concessioni: e consentirà al progetto compilato dalla cancelleria germanica.

CAMERA DEI COMUNI

Nella seduta del 18 della Camera dei comuni, il sig. Fawcett propose la seconda lettura del suo *bill* che ha per iscopo di disporre i candidati delle spese di elezione e di prelevare queste spese sui fondi dei comuni dove ha luogo l'elezione. Egli voleva che la quistione fosse risolta prima che il Parlamento stabilisse la cifre delle allocazioni del tesoro pubblico alle località. Egli si diffuse contro l'uscono di votare sopraccaricate le spese di queste località facendo osservare che le elo-

sioni dovendo aver luogo ogni tre anni, la parte di spesa da sopportarsi sarebbe insignificante per ogni contribuente.

Parecchi *oratori stanchezza* il *bil*, disapprovando il nuovo *cuore* ch'esso impone ai capilunghi elettorali.

Il *sig.* Bruce, ministro dell'interno, rammentò la promessa fatta dal governo di non proporre alla Camera alcun provvedimento relativo agli omeri locali, allorchè si discute la quistione del punto di vista generale. Egli constatò la ripugnanza della Camera pel provvedimento proposto. Egli rimembra tuttavia che il principio ne è giusto, e che gli argomenti abbondano in suo favore.

Mr l'on. Bruce dichiarò che sarebbe poco opportuno insistere presentemente per l'adozione del *bill*, tutte le probabilità essendo contro ed un voto favorevole.

Infatti la seconda lettura venne posta ai voti e respinta con 325 voti contro 91.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Tempo* le seguenti spiegazioni sopra una notizia accennataci dal telegrafo:

« Un sequestro fu eseguito, il 19 giugno, in nome dello Stato, su quadri del signor Courbet, depositati, per essere venduti, dal sig. Durand-Ruelle, negoziante di quadri. Questo sequestro ebbe luogo pel rimborso delle spese cagionate allo Stato dalla ricostruzione della colonna Vendôme.

« Ecco il testo della ordinanza del sequestro:

« Noi presidente del tribunale della Senna, vista la richiesta che precede l'art. 558 del Codice di procedura civile, permettiamo all'esponente di sequestrare, fermare, alla Banca di Francia e in ogni altro stabilimento finanziario, o presso i portatori, tutte le somme, titoli e valori di qualunque genere che possano appartenere al sig. Courbet od essere depositati in suo nome. »

La *Liberté* annunzia che la giustizia non ha trovato alcun quadro di Courbet presso quel negoziante.

L'*Univers* annunzia che i deputati cattolici si recheranno in pellegrinaggio a Paray-le-Monial.

Il generale de Charette ci andrà coi suoi mavi e colla bandiera del Sacro Cuore.

Il *Français* annunzia che il governo di Versailles ha ottenuto da quello di Berlino che le manovre delle truppe tedesche, che dovean farsi in luglio e agosto sopra alcuni punti dei dipartimenti ancora occupati, non abbiano più luogo od almeno si facciano in condizioni molto ristrette.

Il *Gaulois* assicura che l'ordine di aprir il dibattimento contro Bazaine è pronto, ma il governo esita a darlo prima dello scombero completo del territorio.

L'*Union* crede sapere che il comando della brigata della guardia repubblicana verrà affidato al generale Arnaud di Saint-Sauveur, già colonnello del reggimento della guardia imperiale, gran prevosto del quartier generale del maresciallo Bazaine sotto Metz, ed amico personale del lo imperatore.

È arrivato a Versailles il principe Roberto d'Orléans, duca de Chartres, nominato recentemente comandante del 1° reggimento Usari di guarnigione in quella città.

Un dispaccio da Versailles dichiara privo di fondamento la notizia data da qualche giornale che si crotti di trasferire a Parigi la sede dell'Assemblea e del governo.

Ledru-Rollin è sbarcato a Boulogne, provenente dall'Inghilterra.

Si annunzia l'arrivo a Berna dell'ambasciata giapponese, la quale è accompagnata dal vice-console svizzero a Yokoama, signor Sober e dovea esser ricevuta dal Consiglio federale la mattina di sabato.

Il signor Lanfrey è ritornato a Berna il 20 giugno ed ha ripreso le sue funzioni di ministro del governo francese.

I giornali della Svizzera altre alpina notano che all'Assemblea popolare in Soletta erano presenti anche i tedeschi che si erano rappresentati da una numerosa delegazione. Amichevole anche la Società tiziese di Neuchatel. Fu presentato un indirizzo di 18 Società del Cantone stesso.

La *Neue Freie Presse* del 20 accenna alle voci che circolano a Vienna, in seguito a notizie giunte da Costantinopoli, secondo cui la salute del sultano desterebbe apprensioni.

La *Presse* rileva che l'agente diplomatico inglese a Belgrado, Longworth, verrà sostituito da altro più idoneo rappresentante, e che il console generale di Russia, Schischkine, verrà rimpiazzato da un colonnello.

Telegrafano da Weimar, 20:

« Il granduca ereditario si è fidanzato col principessa Paolina di Sassonia-Weimar. »

Dai giornali di Trieste togliamo i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 20. — Il governo presentò alla camera un progetto d'imprestito, con lotteria, della somma di 50 milioni per la Dalmazia.

« *Berlino*, 20. — La Dieta dell'impero sarà chiusa il 25 corrente.

« *Costantinopoli*, 20. — La Porta decise la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

« *Madrid*, 20. — Il governo fu avvisato di imminenti tentativi per far cadere la repubblica federale in mezzo della repubblica provinciale e conservatrice.

« In seguito a ciò impartì ordini severissimi a tutte le autorità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. Legge in data 15 giugno che pubblica nelle provincie del Veneto, di Mantova e di Roma la legge per l'ordinamento del credito fondiario del 14 giugno 1866.

2. R. decreto 22 dicembre che approva il regolamento organico pel servizio del Tribunale supremo di guerra e marina, nonchè per quello dei Tribunali militari per l'esercito e per l'armata.

3. R. decreto 25 maggio che autorizza la Banca popolare d'industria e commercio di Spezia, sedente in Spezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 18 maggio che approva l'aumento di capitale della Banca di costruzioni (Milano) e alcune modificazioni del suo statuto.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che i telegrammi pel Giappone, non scritti in inglese ed in linguaggio chiaro, sono, fino a nuovo avviso, soggetti a tasse doppie pel percorso sulle linee giapponesi al di là di Nangasaki.

In quest'occasione si fa per noto che il governo giapponese non assume ancora alcuna responsabilità pel servizio telegrafico sulle sue linee nemmeno per ciò che riguarda il rimborso della tasse dei telegrammi nei casi nei quali esso è ammesso dalle altre Amministrazioni.

Però nei casi in cui dalle convenzione internazionale è ammessa la restituzione delle tasse, per l'inconveniente avvenuto sulle loro linee esse continuano a farvi luogo per la tassa fino a Nangasaki.

Per maggior sicurezza i telegrammi che da Nangasaki vengono inoltrati sulle linee telegrafiche del Giappone si spediscono altresì per Posta a destinazione per evitare i casi di perdita o di mancato inoltro dei telegrammi stessi.

Firenze, 21 giugno 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Si deve rinnovare la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno seguente presentato nella seduta di ieri dall'on. Depretis:

« La Camera, riconoscendo l'importanza e la necessità di riprendere in esame la questione del passaggio dei tabacchi a Stato, ferme nel concetto che le spese non debbano aumentare senza un aumento di risorse per l'erario, rinvia alle prime sedute autunnali l'esame delle leggi finanziarie proposte, e passa all'ordine del giorno. »

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale.

PRES. proclama l'esito della votazione, che è il seguente:

Deputati presenti 318 — Risposero sì 160 — Risposero sì 56 — Si astennero 2.

La Camera respinge l'ordine del giorno dell'on. Depretis.

(Il numero legale era oggi di 214).

PRES. annuncia che la Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione del cav. Sandri a deputato del collegio di Spilimbergo, e quella dell'onorevole Pazzi a deputato del collegio di San Miniato.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. legge una lettera dell'on. Morelli Donato, colla quale dà le sue dimissioni dall'ufficio di deputato.

LA CAVA prega la Camera di non accettare le dimissioni e di accordare all'on. Donato Morelli un lungo congedo.

MASSARI si associa alla preghiera dell'onorevole La Cava e dichiara che l'on. Donato Morelli invierà le dimissioni solo perchè astretto da urgenti occupazioni di famiglia.

La Camera delibera di accordare all'on. Donato Morelli un congedo di due mesi.

PAZZI e SANDRI prestano giuramento.

PRES. Debbo ora mettere ai voti la proposta dell'on. ministro delle finanze perchè si consenta subito la discussione dei provvedimenti finanziari.

La Camera approva, per alzata e seduta, a grande maggioranza, la proposta del ministro.

CASALINI presenta una relazione.

PRES. È aperta la discussione generale sul progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari. La parola spetta all'on. Bonfadini.

BONFADINI deplora che la proposta del ministro delle finanze di discutere i provvedimenti sia venuta lardivamente e intempestivamente e dichiara che non sa a quale concetto abbia obbedito il ministro proponendo i provvedimenti finanziari. La di lui proposta non furono e resultati di maturi studi ma di una risoluzione presa all'improvviso per una discussione nella quale non fu che per incidente trattato il problema finanziario.

L'on. ministro non intese invitare la Camera ad un ultimo e serio dibattimento finanziario.

L'oratore esamina l'amministrazione finanziaria di queste quattro anni e dichiara di non considerare come sbagliata la via che abbiamo seguita e che ci ha condotti dove siamo. Il metodo però non fu sempre buono, se la via non fu sbagliata e l'oratore avuoge alcune osservazioni sulla necessità di riordinare l'amministrazione delle imposte, disciplinando il personale e meglio retribuendolo.

I provvedimenti proposti non sono tali da condurre tutto il sistema finanziario. Saranno dei soli espedienti temporanei?

L'oratore combatte il concetto di coloro che credono che si facciano economie sottraendo degli omeri dal bilancio dello Stato per mettersi in quelle delle provincie e dei comuni e dice che con tale concetto non si fa che ingannare illusioni. E non meno dannoso è il concetto di togliere alle provincie e ai comuni dei proventi per darli alle Stato.

L'oratore avrebbe voluto che il ministro chiedesse alla Camera di discutere subito le proposte relative alla tassa del macinato e le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile e doppio che nulla ci sarebbe stato di attuale ministero, cioè all'ordinamento del Catasto.

Duplora non tanto l'enormità delle imposte quanto le lacune esistenti che i contribuenti devono rimediare a credo ingiusto il concetto dell'aumento del decimo.

I provvedimenti del ministero non sono necessari come espedienti temporanei e l'oratore dichiara che votera contro, non vedendo, in ogni caso, l'urgenza di discutere ora.

Parlando della questione politica, l'oratore dice d'aver per quasi quattro anni taciuto in favore del ministero.

Dice che l'on Crispi accusò l'altro ieri la destra di essere protetta allenta che sostenitrice del ministero e di non averlo sorvegliato perchè non ne ha avuto la possibilità.

L'on. Crispi lanciò quest'accusa con un discorso che è un rapsodia di peggiori articoli di giornali che siano stati scritti in tanti anni. (*Ilarità e rumori a sinistra*)

Perchè i ministeri hanno avuto tanti voti di fiducia e col sinsaco appoggio quanto questo ministero.

Conchiudendo, l'oratore dichiara che voterà contro i provvedimenti, ma approverà, se verrà proposto, un ordine del giorno di fiducia nel ministero.

PRES. La parola spetta all'on. Minghetti.

(*Segni d'attenzione*)

MINGHETTI. L'on. Chiaves parlò l'altro giorno della parte che io ebbi nel sostenere il ministero, ed io ringrazio di questo ricordo che mi è caro, ma non posso accettare l'illazione che egli ne trasse, credendo che io non le dia ritto d'imporre al ministero di restare al suo posto senza scopo.

Questo pensiero fu sempre lungi da me. Da dove viene questa mancanza d'autorità? Quali sono le proposte sulle quali il ministero non riuscì trionfante?

La discussione sull'interpellanza Nicotera era così grave e così complessa, oppure non fui contento le idee del ministero.

I idianzi furono votati secondo le cifre del ministero.

Nessun titolo può addarsi, nessuna ragione per la quale sia venuta meno l'autorità del ministero.

Parevа concorde il pensiero che dopo le corporazioni religiose non si facessero più discussioni solenni di politica e di finanza in questo scorcio di sessione.

Io credetti di fare un atto di deferenza al ministero proponendo il concetto d'un ordine del giorno come quello che fu poi presentato dall'on. Depretis.

Il voto convinto di ciò ed ho esser persuaso che il presidente del Consiglio vi si associerebbe, ma parla nessuna presenza provocazione venne a mancarmi l'autorità del ministero.

Il potere è un peso grave e reca una grande responsabilità in che l'accetta. Qual sra la grande questione che potesse imporsi ad un partito il quale ritorna al potere per applicare i propri principii?

Io ho mantenuto la mia promessa e sono qui a portare il mio aiuto alla discussione sui provvedimenti finanziari.

Io credo che l'argomento dell'urgenza che potrà esser messo innanzi per non farli mentre, la quale richiede del tempo per esser applicata, sia assolutamente inconcludente per gli altri provvedimenti. Se questi sono urgenti d'una cinquantesimo alla tassa sui tessuti, intorno alla quale avrei dovuto esper le opinioni contrarie che ora sono manifestate.

Mi dolge però che il ministero non abbia risposto all'obbligo che contro quella tassa fu preso impegno in una relazione bellissima dell'on. Villa Pernice.

Coll'avvenzione allo Stato dei contatori addizionali, non si fa che obbligare la provincia ad aumentar la fondiaria, con aritco sempre più grave pei comuni. Non vi par grave gettare sopra i comuni un nuovo e maggior peso se non ci pare ciò grave in quest'anno, in questo momento? Mi parrebbe più semplice mettere nuovi centesimi direttamente sulla fondiaria che non perturbar comuni e provincie coll'adozione delle proposte ministeriali.

PUSTE chiede la parola.

MINGHETTI crede che si potrebbero utilmente discutere alcune proposte relative alla tassa di registro e bollo. Esprime anzi fino a dar un ordine del giorno in proposito, ma crede più opportuno aspettare il concetto dell'aumento del decimo sulla tassa sugli affari.

Il sistema del decimo è provvisorio e non fallisce portarbar la tasse senza dar vantaggio all'erario. Bisogna ripigliare in esame la questione del passaggio, bisogna cercare di sottrarre alle spese, insegna che il bilancio del 1873 presenti 12 o 15 milioni d'avanzo sulle entrate.

Bisogna, prima di ripiegare alla provvisoria, cercare sostituzioni il concetto dell'aumento del decimo sulla tassa sugli affari.

Il sistema del decimo è provvisorio e non fallisce portarbar la tasse senza dar vantaggio all'erario. Bisogna ripigliare in esame la questione del passaggio, bisogna cercare di sottrarre alle spese, insegna che il bilancio del 1873 presenti 12 o 15 milioni d'avanzo sulle entrate.

Bisogna, prima di ripiegare alla provvisoria, cercare sostituzioni il concetto dell'aumento del decimo sulla tassa sugli affari.

Si dice che i provvedimenti non sono urgenti e non sono opportuni.

L'on. Bonfadini non seppe spiegarsi la mia condotta e mi suppose quasi invaso da qualche timore.

Nella seduta del 27 marzo io ricordava il credito che aveva dalla Camera, ma non le chiesi dava. Avevano poi l'interpellanza Nicotera, e questa discussione fece in me profonde impressione.

Fin d'allora dichiarai: lasciatemi riprendere alcuni quei mezzi, non posso indagare le risorse.

Ecco perchè presentai le mie proposte.

Dopo avvenuto fatti che accrebbero la mia perturbazioni. Si ince la domanda di maggiori spese.

Le mie disposizioni d'animo non erano tranquille.

Avvenne nel frattempo la votazione sulla spesa per l'armata di Parmio, e in quel giorno avvennero di me ciò che mi pare che debba avvenire del uno che riceve la maxania (*Riso*).

In fatti: fra me e la Camera non c'intendiamo più, c'è un abisso. Il ministero dinde le dimissioni, ma orgava che si discutesse una legge politica che fa da voi approvata e che vedrà fra qualche giorno la luce.

Ora, la questione finanziaria risorge ed io ho il convincimento che sia necessario procurar all'erario nuove e maggiori risorse di quelle che adesso ha. Si dice: trattasi di spese straordinarie, ma queste è un ragionamento pericoloso, perchè, in fondo, v'è una certa ordinarietà di spese straordinarie ogni anno.

Evidentemente non si fa che accrescer il bilancio passivo e come si può preparare ai giorni difficili, che per qualunque nazione possono avvenire, mentendosi in un sistema di accrescer la spese, indagando ad accrescer la rimesta? Io credeei mancar al dovere e all'onesta indugiando a chiederevi quelle maggiori risorse delle quali necessaria non sono convinto.

Si dice: Si può aspettare più tardi a provvedere, perchè anche deliberando più tardi, si fa sempre in tempo. Ma, signori, avvertiamo abbiamo i bilanci che devono esser approvati entro l'anno. La discussione ne è lunga, perchè trattasi di materia previsione.

Indugiando, non si discuterebbero i provvedimenti nè in novembre, nè in dicembre, ma solo nei primi mesi del 1874, e per conseguenza si perde un anno. La tassa sui tessuti si potrà proporre con modificazioni, ma lasciamo da parte ora ciò.

Perchè volete aspettar marzo ed aprile per dire che non volete i provvedimenti? Dirlo adesso vuol dire aspettare di dirlo in marzo od aprile. Ripeto il vostro no allora, quale sarebbe il risultato politico? Il ministero si dimetterebbe allora e la nuova amministrazione non potrebbe presentar le sue proposte che in novembre del 1874. Vedete che si perdono due anni, non uno, indugiando a discutar questi provvedimenti.

Io spero che l'on. Bonfadini vorrà comprendere che io non doveva che insistere nella domanda che discutessimo i provvedimenti ora. Se non altro, egli vorrà apprezzare le mie convinzioni.

Ma entriamo in materia dei due piccoli provvedimenti. (*Ilarità*)

Si fecero delle obbiezioni generali al sistema del decimo, ma lasciano stare le questioni generali, e vediamo se sia tollerevole e possa dar buoni effetti il decimo sulla tassa sugli affari.

L'on. ministro espose alcune cifre per dimostrare che l'ultimo aumento d'un decimo sulla tassa sugli affari non solo non ha impedito lo sviluppamento della tassa stessa, ma ha fatto per se stesso l'aumento d'introito di 28 milioni.

L'on. ministro sostiene poi la proposta dell'avocazione allo Stato del 15 centesimi addizionali sulla tassa dei fabbricati che erano devoluti alle provincie coll'art. 14 della legge 11 agosto 1870, allegato F.

Dice che è d'accordo che qualche correzione sia necessaria nell'interesse di alcune provincie, ma questa proposizione non potrà agevolmente trovarsi se il progetto di legge attuale venne avvinta la fortuna di cader sotto l'esame d'una Commissione più lunga di quella che fu nominata dagli Uffici.

La proposta potrebbe essere corretta da un'aggiunta che l'on. ministro espone e che sarebbe redatta nell'articolo relativo alle sole acque di taglieri il danno che le provincie possono risentire dall'avocazione dei 15 centesimi allo Stato. La questione è ridotta alla massima semplicità.

Giacchè dove ormai essere convinto della urgenza di tutti i provvedimenti, ma non bisogna che alcuno si faccia delle illusioni.

I due provvedimenti, nella loro applicazione, non avranno alla finanza come avrebbe costata l'approvazione della tassa sui tessuti. L'applicazione dei due provvedimenti non porta nuove spese nè nuove forme di vessazioni. (*Ilarità*)

Io consiglio la Camera ad approvarli, Chechè avvenga, signori, io dichiaro che resto grato agli egregi proponenti di questa parte della Camera che ci fecero largho di appoggio buio. Non è il dissenso d'un giorno che possa far velo al sentimento della nostra gratitudine. In non posso nascondere coll'on. Bonfadini circa ad ordini del giorno che esprimano fiducia. I provvedimenti sono utile. (*Ilarità*)

Io ho la coscienza che non si possano rimandare, senza sbiedere ad illusioni. Chi ho tempo non aspetti oraqui. In rispetto la convinzioni di tutti, ma non posso rinunziare alle mie. Se la maggioranza della Camera sarà contraria, io non vorrò meno per ciò ai miei alteri per giovare alla pubblica finanza e dai banchi di deputato procurerò ancora di rendere dei servigi. *Bene, segni d'approvazione*).

PRES. La parola spetta all'on. Crispi per fatto personale.

CRISPI non può trattenersi di rispondere alle inesattezze parole dell'on. Bonfadini e dichiara che non crede sarà una discussione in materia finanziaria in questo momento e che non vuole esser ritenuto agli amici dell'on. Bonfadini per salire al potere.

L'oratore dice d'esser stato giornalista quando nell'anno avea bisogno di cercar il modo di vivere, quando l'on. Bonfadini viveva tranquillo sotto altri governi.

Accusa l'on. Bonfadini di contraddizione citando il meeting di Sondrio.

Dichiara che non ha nulla da pentirsi nella sua vita politica e ricorda coloro che furono ostili e che sono molto ampliori, sono la prevedeva.

Si dice che i provvedimenti non sono urgenti e non sono opportuni.

L'on. Bonfadini non seppe spiegarsi la mia condotta e mi suppose quasi invaso da qualche timore.

Nella seduta del 27 marzo io ricordava il credito che aveva dalla Camera, ma non le chiesi dava. Avevano poi l'interpellanza Nicotera, e questa discussione fece in me profonde impressione.

Fin d'allora dichiarai: lasciatemi riprendere alcuni quei mezzi, non posso indagare le risorse.

Ecco perchè presentai le mie proposte.

Dopo avvenuto fatti che accrebbero la mia perturbazioni. Si ince la domanda di maggiori spese.

Le mie disposizioni d'animo non erano tranquille.

Avvenne nel frattempo la votazione sulla spesa per l'armata di Parmio, e in quel giorno avvennero di me ciò che mi pare che debba avvenire del uno che riceve la maxania (*Riso*).

In fatti: fra me e la Camera non c'intendiamo più, c'è un abisso. Il ministero dinde le dimissioni, ma orgava che si discutesse una legge politica che fa da voi approvata e che vedrà fra qualche giorno la luce.

Ora, la questione finanziaria risorge ed io ho il convincimento che sia necessario procurar all'erario nuove e maggiori risorse di quelle che adesso ha. Si dice: trattasi di spese straordinarie, ma questo è un ragionamento pericoloso, perchè, in fondo, v'è una certa ordinarietà di spese straordinarie ogni anno.

Evidentemente non si fa che accrescer il bilancio passivo e come si può preparare ai giorni difficili, che per qualunque nazione possono avvenire, mentendosi in un sistema di accrescer la spese, indagando ad accrescer la rimesta? Io credeei mancar al dovere e all'onesta indugiando a chiederevi quelle maggiori risorse delle quali necessaria non sono convinto.

Si dice: Si può aspettare più tardi a provvedere, perchè anche deliberando più tardi, si fa sempre in tempo. Ma, signori, avvertiamo abbiamo i bilanci che devono esser approvati entro l'anno. La discussione ne è lunga, perchè trattasi di materia previsione.

Indugiando, non si discuterebbero i provvedimenti nè in novembre, nè in dicembre, ma solo nei primi mesi del 1874, e per conseguenza si perde un anno. La tassa sui tessuti si potrà proporre con modificazioni, ma lasciamo da parte ora ciò.

Perchè volete aspettar marzo ed aprile per dire che non volete i provvedimenti? Dirlo adesso vuol dire aspettare di dirlo in marzo od aprile. Ripeto il vostro no allora, quale sarebbe il risultato politico? Il ministero si dimetterebbe allora e la nuova amministrazione non potrebbe presentar le sue proposte che in novembre del 1874. Vedete che si perdono due anni, non uno, indugiando a discutar questi provvedimenti.

Io spero che l'on. Bonfadini vorrà comprendere che io non doveva che insistere nella domanda che discutessimo i provvedimenti ora. Se non altro, egli vorrà apprezzare le mie convinzioni.

Ma entriamo in materia dei due piccoli provvedimenti. (*Ilarità*)

Si fecero delle obbiezioni generali al sistema del decimo, ma lasciano stare le questioni generali, e vediamo se sia tollerevole e possa dar buoni effetti il decimo sulla tassa sugli affari.

L'on. ministro espose alcune cifre per dimostrare che l'ultimo aumento d'un decimo sulla tassa sugli affari non solo non ha impedito lo sviluppamento della tassa stessa, ma ha fatto per se stesso l'aumento d'introito di 28 milioni.

L'on. ministro sostiene poi la proposta dell'avocazione allo Stato dei 15 centesimi addizionali sulla tassa dei fabbricati che erano devoluti alle provincie coll'art. 14 della legge 11 agosto 1870, allegato F.

Dice che è d'accordo che qualche correzione sia necessaria nell'interesse di alcune provincie, ma questa proposizione non potrà agevolmente trovarsi se il progetto di legge attuale venne avvinta la fortuna di cader sotto l'esame d'una Commissione più lunga di quella che fu nominata dagli Uffici.

La proposta potrebbe essere corretta da un'aggiunta che l'on. ministro espone e che sarebbe redatta nell'articolo relativo alle sole acque di taglieri il danno che le provincie possono risentire dall'avocazione dei 15 centesimi allo Stato. La questione è ridotta alla massima semplicità.

Giacchè dove ormai essere convinto della urgenza di tutti i provvedimenti, ma non bisogna che alcuno si faccia delle illusioni.

I due provvedimenti, nella loro applicazione, non avranno alla finanza come avrebbe costata l'approvazione della tassa sui tessuti. L'applicazione dei due provvedimenti non porta nuove spese nè nuove forme di vessazioni. (*Ilarità*)

Io consiglio la Camera ad approvarli, Chechè avvenga, signori, io dichiaro che resto grato agli egregi proponenti di questa parte della Camera che ci fecero largho di appoggio buio. Non è il dissenso d'un giorno che possa far velo al sentimento della nostra gratitudine. In non posso nascondere coll'on. Bonfadini circa ad ordini del giorno che esprimano fiducia. I provvedimenti sono utile. (*Ilarità*)

Io ho la coscienza che non si possano rimandare, senza sbiedere ad illusioni. Chi ho tempo non aspetti oraqui. In rispetto la convinzioni di tutti, ma non posso rinunziare alle mie. Se la maggioranza della Camera sarà contraria, io non vorrò meno per ciò ai miei alteri per giovare alla pubblica finanza e dai banchi di deputato procurerò ancora di rendere dei servigi. *Bene, segni d'approvazione*).

PRES. La parola spetta all'on. Crispi per fatto personale.

CRISPI non può trattenersi di rispondere alle inesattezze parole dell'on. Bonfadini e dichiara che non crede sarà una discussione in materia finanziaria in questo momento e che non vuole esser ritenuto agli amici dell'on. Bonfadini per salire al potere.

L'oratore dice d'esser stato giornalista quando nell'anno avea bisogno di cercar il modo di vivere, quando l'on. Bonfadini viveva tranquillo sotto altri governi.

Accusa l'on. Bonfadini di contraddizione citando il meeting di Sondrio.

Dichiara che non ha nulla da pentirsi nella sua vita politica e ricorda coloro che furono ostili e che sono molto ampliori, sono la prevedeva.

BONFADINI non si meraviglia che l'on. Crispi abbia voluto ritor la storia della sinistra della destra; nel momento, ma non rammenda il motivo della sfuriata dell'on. Crispi contro di lui. Non sa perchè l'on. Crispi abbia voluto ricordare il tempo in cui l'oratore ha voluto un il dominio straniero. Da allora l'oratore dice, che non ha saputato per nulla la sua lotta privata (oh, oh!).

L'oratore risponde qualche parola circa la *mer tiny* tenuta a Sondrio.

PRES. La parola spetta all'on. Alvi... (*Rumori, e clamori*).

La seduta è sciolta alle 6 10.

Domani seduta pubblica al tocco.

Elenco dei deputati che presero parte nella seduta d'oggi, alle votazione per appello nominale sull'ordine del giorno De Pretis, non accettato dal Ministero e respinto dalla Camera:

Risposero NO:

Acton — Alasia — Alippi — Allo-Maccarani — Anca — Angelini — Annoni — Arafel — Arnaud — Marco.

Barraco — Bastogi — Benevenuti — Bertl Domenico — Berti Ludovico — Biancardi — Bianchetti — Bianchi Celestino — Bella Paolo — Boncompagni — Bonfadini — Bonelli — Bonzi — Breda Enrico — Breda Vincenzo — Briganti Bellini — Broglio — Brunet — Bucchia — Cadolini — Cagnola Carlo — Cagnola A. B. — Calcagno — Canonici — Capona — Carito — Carnazzi — Carutti — Casalini — Castagnola — Castelli — Castelnovo — Cavalletto — Cavallini — Cerruti — Cerruti — Checchetelli — Codronchi — Colombani — Corbetta — Correnti — Cortesi — Costa.

D'Ancona — Danzetta — De Blasiis — De Blasio — De Boni — De Donno — Degli Alessandri — De Luca Giuseppe — De Luca Innocenzo — De Nobili — De Pasquali — De Portis — Depretis — Di Marzano.

Fambri — Fano — Fanti — Florenzano — Focacci — Fracassa — Frisari.

Gabelli — Gabelli Antonio — Gerra — Giani — Gigante — Giudici — Grossi — Guala — Guerzoni.

Imbriani — Indelli — Lanza Giovanni — Lioy — Lo-Monaco — Lovatelli — Lualdi — Maldini — Malusa — Mandrassaio — Mangili — Manzoni — Mantellini — Maranca — Marchetti — Mari — Marsano — Martelli — Mazzara — Mazzoni — Mattei — Mazzagalli — Mazzoleni — Mezzanotte — Minghetti — Mocenni — Molo — Coriolano — Morini — Morpurgo — Moscardini — Murgia.

Nisco — Nori.

Pallavicino — Panceri — Pandolfi Edoardo — Pandolfi Ferdinando — Pasini — Pasqualigo — Perlo — Perrone — Peruzzi — Peruzzi Pericoli — Picchi di Bianchi — Pirelli — Pissavini — Pocciotti — Poglitina — Quartieri.

Rasponi Achilla — Ray — Ricotti — Righi — Robecchi — Ronchey — Rospoli Alessandro — Rospoli Emanuele.

Santamaria — Scotti — Sella — Sorgo — Sovani — Soria — Spavenia Silvio — Speroni — Spina Domenico — Sparde.

Tegas — Tegas — Tenani — Tittoni — Torinelli — Torre.

Ugo — Villa-Pernice — Visconti-Venosta — Zanella.

Risposero SI:

Alvisi.

Barazzuoli — Berlea — Camerini — Cancellieri — Carano — Cattani-Cavalcanti — Cenedella — Coppino — Crispi.

Damiani — Del Zio — Depretis — De Sanctis — Fabrizi — Ferracciu — Fossa.

Gallo — Landolfi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leardi — Lenzi.

Macchi — Maiorana-Marcolla-Patti — Mancini — Mantelli — Marzoni — Michelini — Micoli — Monzani — Morelli Salvatore — Morelli Sisto — Nicotera.

Pennavorio — Pissavini.

Ricci — Ruggeri.

Saleni-Oddo — Samarelli — Soldati-Tibaldi — Tomaio — Trigona.

Umana — Ungaro.

Varè — Vollaro.

Zanolini.

Si astennero:

Bonacci — Broglio.

CRONACA DI ROMA

Il sindaco d'Alessandria ha diretto al duca sindaco Pianciani la seguente lettera:

« *Alessandria, addì 21 giugno 18..*

« Ill.mo Signore,

« Le dimostrazioni patriottiche e cordiali del Municipio e della cittadinanza romana nella fattuosa ricorrenza che Vi assumeste prevideva il più elette dei suoi figli, Vittorio Emanuele, indussero la Giunta, interprete fedele del pensiero e sentimento, a chiedere per mezzo al Consiglio comunale che la S. V. Ill.ma che tanta e sì nobile parte vi prese, volesse in segno di ammirazione e gratitudine, annoverarsi a concittadino dell'illustre estinto.

« Ed è colla più viva compiacenza che mi affretto ora ad annunziare alla S. V. Ill.ma avere il Consiglio, nella seduta di ieri sera accolse per acclamazione la proposta, che mi era sì dolce, in nome dei suoi colleghi, ad esporgli.

« Alessandria, che ha l'onore di inscrivere a suoi cittadini il primo magistrato, della prima città del regno, come mediana fra le cento illustri che sono corona e gloria della patria nostra; un in cambio d'un vivo splendore porta allora il sorriso d'essere rimasta fedele all'origine sua, serbando incontrato nel proprio seno quei pegno che dagli avi nostri nel primo slancio per l'Italia indipendente le venne affidato.

« Voglio, ill.me sig. conte, accogliere la deliberazione di questo municipale Consesso quale un attestato di alta stima e riconoscenza per la S. V. Ill.ma e per la cittadinanza di Roma, e nello stesso tempo quale segno tenuto nelle nazionali sventure di apprestare gli animi sinistri in più stretti legami d'affetto con chi ha comune con noi il sentimento delle patrie aspirazioni.

« Della S. V. Ill.ma

« Il ff. di Sindaco
Firmato: Baldi. »

Questa mattina, il prof. Serafini, rettore della nostra Università, poneva termine al suo corso di Diritto romano. Le scuole era affollatissime, imperocchè quasi tutti gli studenti che quest'anno corsi di Giurisprudenza vi erano accorsi.

Fatta la sua solita lezione, che oggi versava intorno ad alcuni punti controversi delle accuse pretilie, l'egregio professore rivolse un commovente addio ai suoi discepoli, ringraziandoli dell'amore con cui avevano atteso alle sue lezioni, ricordando i vincoli di amicizia stretti felicemente durante il corso, ed esprimendo infine il suo grande rincrescimento nel non poterli aver più a scuolari nell'anno venturo.

Gli studenti accolsero queste parole con rispettose dimostrazioni di sincero affetto, si che non, sommiamo così nell'amarezza e pensando agli ottimi frutti che se ne dovrebbero aspettare, non possiamo esimerci dal far voti che l'egregio professore continui a rimanere fra noi. Pel bene della nostra Università e della gioventù che la frequenta, desideriamo vivamente che questo nostro desiderio si avveri.

Ieri sera la compagnia di Cesare Rossi eseguì nel teatro di Livorno il *Duello* del celebre Castelnuovo. Il dramma ebbe un successo completo, gli attori furono chiamati parecchie volte dopo ogni atto; questa sera replicherà.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 22 giugno 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Barometro è ridotto a 0° e al mare l'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì m. 764,3
Termometro Centigrado
Massimo = 30,1 — Minimo = 19,0
Umidità media del giorno
Relativa = 67 — Assoluta 14,28
Vento dominante. Da Nord a Sud debole.
Stato del cielo. Sereno in tutto il giorno; ad eccezione temporali in giro lontani al Nord-Est.
Osservazioni. Ieri vi ore quattro poca pioggia nella città di Roma. Alla sera cenno con nebbietta. Pioggia in 24 ore = 0m,1.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Torino*, in data del 21, scrive:

Furono denunziati un caso a Mosta, ed uno a Quinto, avvenuti ieri 20 corrente.

Furono annotati 1 a Mosta e 3 a Villanova, essendo ieri morto a Mosta uno dei precedenti colpiti.

Vi cui oggi non fu notificato alcun caso nel rimanente della provincia. Nella città, la salute attuale è normale di Borgo buono e di Dora.

Fino a questa condizione di cose nella Visita e nella provincia.

Le denunzie di cholera 19, morti 17. Degli attaccati di Susdale alla fine della Visita, a un solo di Banchea, tre caddero annaiati e annaiarono nessun caso a Danrica.

Voci di sciopero. — Il *Corriere della Sera* di Milano scrive in data del 21:

Si parlava di voci sciopero che dovevano minacciare oggi di chiusura generale delle botteghe. Quanto alle botteghe, ci dicono che non devono aprire come nelle altre feste, in dimostrazioni di sciopero, ma ad ora di mezzodì si è visto. Però, se fra le voci corse ve ne sono alcune di poco serie (specialmente di una lega che obbligherebbe tutte quelle a star chiuse per ottenere così dagli altri chiusure del prezzo dei vini), pare che vi sia pendenze in considerazione quella del prezzo che avrebbero fatto i muratori di astenersi dal lavoro non avendo potuto ottenere dagli appaltatori un aumento nella mercede.

Se che questo sciopero dei muratori debba aver luogo, non è stato ancora deciso.

Rettificazione. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Nel numero di ieri abbiamo per errore di stampa annunziato che il deputato Bertani era partito per Milano, ed una funzione religiosa alla quale egli doveva assistere. Altri dati ci sono stati comunicati per rettificare questa notizia, e siamo lieti di poter pubblicare fatta la rettificazione, che il medesimo non è partito per Milano, ma si trova ancora in Firenze, ove ha ripreso le sue occupazioni ordinarie.

Triste caso. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Ieri sera, del giorno 19 volgente mese, nel mattone stradale di Bellano, precisamente in prossimità dell'orrendissimo sito le due ragazze di 6 e 4 anni, fu rinvenuta cadavere a piedi di un albero, certa Teresa Locatelli di Costantino Cesare, di anni 35, Pona delle Alpi.

Dalle verifiche praticatesi tosto, si riconobbe che quella povera donna, ripararsi al coperto dal dirotto acquazzone, fu colpita dal fulmine, essendosi riscontrate sul cadavere molte macchie di color rame bronzo simili a scottature, cagionate l'immediata morte.

Nella stessa località, ed in campagna della disgraziata suddetta, trovavansi anche altre due donne, l'una d'anni 23 e l'altra d'anni 14, le quali parimente furono colpite dalla corrente elettrica, ma non in modo da perdurarne l'attività del cuore e del cervello; sicchè in breve poterono riaversi e, prontamente soccorse, riacquistarono la pienezza dei sentimenti.

Al triste caso sarebbero stati testimoni il marito ed il cognato della defunta, nonchè il figlio Giovanni, d'anni 15, i quali trovavansi a poca distanza dalla medesima.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Potere civile ed indole di Leonardo Ghirlanda da Ferrara — Milano, a beneficio del fondo vedove ed orfani dei soci del Pio Istituto tipografico, 1873.

Intorno alle cagioni dei moti sociali. Riflessioni del dott. Felice Matteoe — Siracusa, tip. Francesco Mirone.

Delle riforme penitenziarie. Discorso del conte Adolfo De Foresta, procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello d'Ancona — Ancona, tip. di Gustavo Cherubini.

Rassegna di agricoltura, industria e commercio. Pubblicazione della Società di incoraggiamento in Padova. Padova, libreria fratelli Salmin.

Il progresso dell'associazione nazionale degli operai reduci per l'indennità ed un premio pensionistico. Relazione del segretario Odavio Gigli — Firenze, stab. di G. Pellas.

NOTIZIE ULTIME

Oggi è stata la gran giornata per la Camera.

I pronostici sinistri che si facevano sono stati smentiti dal fatto. I deputati sono venuti o in numero più raggiardevole che non si credeva da molti.

A formar il numero legale era dunque la presenza di assai più deputati che nei giorni passati. Ce ne volevano 214 e sono stati 218. Erano di più in Roma, ma una parte della sinistra non ha voluto intervenire alla votazione. E una diserzione che non potrebbe essere scusata. Stano certi che l'on. Depretis l'ha considerata nella riunione che stamane ha tenuta l'opposizione: ma i dissonzienti avranno voluto serbare la loro libertà d'azione, malgrado le ragioni e le promure de' colleghi.

E veramente se c'era circostanza, in cui si aveva argomento di credere che l'opposizione sarebbesi trovata compatta, era questa in cui essa poteva spiegar tutte le sue forze con la speranza di trovar degli alleati negli stessi avversari.

Un partito che aspira a reggere le sorti del paese e che pensi alla lunga di non essere ancor chiamato a far il ministero, poteva mai assentarsi il giorno della battaglia, il giorno in cui poteva balenargli alle mente la speranza di convertirsi in maggioranza pel concorso di alcuni degli amici del ministero, i quali dichiarerono di non poter accettare i provvedimenti di finanza?

Questo ci pare avrebbero dovuto considerare gli oppositori di sinistra e avranno considerato di certo l'on. Depretis e i suoi colleghi, che sono intervenuti alla seduta Gli altri che si astennero avranno avuto delle buone ragioni. Noi le ignoriamo, ma, anche ignorandole, si capisce che gli screzi nella sinistra sono più gravi che mai.

L'assenza di parte della sinistra ha posto l'on. Depretis in una grande inferiorità.

Una mozione sospensiva non la può aver che 56 voti favorevoli. 160 le furono contrari. due deputati si sono astenuti.

La notevole maggioranza che la Camera ha avuta per la discussione immediata de' provvedimenti non deve però esser riguardata come prova che i provvedimenti stessi saranno approvati.

È questo un punto assai controverso e sarebbe arrischiato il pronostico che ci sia una maggioranza sicura.

In fatto de' provvedimenti non è sorta una sola voce nella Camera. Gli on. Boselli e Maggi etti sono stati ostramb i a dire che l'ultima parola di adesso la dirà la strada, e combattere che le proposte ministeriali. Egli è voler che separare la politica della finanza, e gettare sulle spalle dell'on. Sella il peso della responsabilità di una possibile crisi, della quale abbiamo già parlato ieri. Ma questo è un sofisma che volentieri cuorto, per quanto lo vogliano così, il separarsi dall'on. Sella. Nessuno ha osato assumersi questa responsabilità.

L'on Sella si è avuto tutti i voti meno quelli di due oratori. Egli sostiene l'una e l'altra dei provvedimenti, il pericolo gravissimo dell'indugio, il danno che ne verrebbe allo Stato. Esaminò i suoi provvedimenti uno loro minuti particolari, fece parola l'apologia del sistema de' decimi d'aumento, pur riconoscendo che non è senza qualche rischio, e concluse invitando la Camera a volere prendere una deliberazione chiara e precisa senza esitazione, senza illusione e senza indugio, come richiedono gli interessi del paese, ringraziando la maggioranza, il cui appoggio gli consenti di migliorar le finanze.

Poscia venne un batibocco fra gli onorevoli Crispi e Bonfadini per fatti personali e la seduta è stata chiusa. Quella di domani sarà decisiva

Così a destra come a sinistra si sono tenute o si tengono riunioni per deliberare sulle presenti condizioni. La destra si è radunata stamane e stassera per cercare qualche temperamento.

Però la quistione è stata posta dal ministero di finanza in termini precisi, dacchè ha dichiarato che il ministero si ritirerebbe ove i provvedimenti fossero respinti.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente:

Il Consiglio superiore di sanità, convocato di urgenza dal ministro dell'interno perchè fosse informato delle cause sorte in alcuni casi di colera nelle provincie di Treviso e di Venezia, nonchè dei provvedimenti presi dal governo centrale e dalle autorità locali allo scopo d'impedire la diffusione del morbo, in adunanza del 20 corrente emise la seguente dichiarazione:

Visti i documenti relativi alla comparsa del colera in alcuni comuni della provincia di Treviso;

Prese contezza dei provvedimenti sanitari suggeriti dalle Commissioni mediche e attuati dai prefetti di Treviso e di Venezia in conformità delle discipline igieniche e preventive sulle cose del caso, il approva completamente, e caldamente ne raccomanda le rigorose applicazioni.

Aderisce particolarmente a tutte le proposte fatte dal prof. Giacinto Namias, e ringrazia S. E. il signor ministro dell'interno delle energiche misure che si propone di prendere, non esclusa quella del cordone militare.

Prega che si raddoppi la sorveglianza, e si richiamino in vigore tutte le disposizioni di legge per cui che concerne il trasporto di viaggiatori e di merci suscettibili, come gli stracci di cui la provincia di Treviso fa speciale incetta, di diffondere il morbo.

Prega inoltre di avvertire le autorità delle provincie, specialmente limitrofe, perchè facciano ai medici obbligo di denunziare loro i casi anche semplicemente sospetti di cholera, e provvedere per quelli come se fossero casi di malattia dichiarata.

Il Consiglio è convinto che S. E. il signor ministro farà così fermamente rispettare, diranni al pericolo, quante supreme esigenze della salute pubblica; che nessuna utile disposizione o nessun buon volere potranno rimanere sterili, per dubbi e questioni di sporadicità o di diffusibilità delle malattie; controversie che, in questo momento, potrebbero considerarsi come attentati alla pubblica salvezza.

ELEZIONI POLITICHE

del 22 giugno 1873.
45.ª — Della Rocca sul 380, eletto — Re Silvio 46 — Riposta 8.

Si legge nel *Sole* del 22:

« Ieri, a seziom riunite, il Consiglio superiore del commercio ha ratificato il voto dato il giorno prima dalla seziome commerciale riguardo all'abrogazione della legge sulle mercerie prime e l'invito al governo di ritornare, quanto ai trattati di commercio, a un sistema analogo a quello del 1860.

« Oggi il Consiglio si occuperà sulla proposizione di non fare, riguardo alle quale non è dubbio la sua decisione.

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio:

Parigi, 19. — Si apprenderà da ottime fonti che il governo russo abbia, in seguito alla concessione fatta dalla Porta al barone Reuter, di stabilire un deposito di munizioni sopra tutte le nuove ferrovie che si costruiscono.

Il *Standard* ha i seguenti notizie relative ai funerali del signor Rouher, deputato dell'Alvernia, che ebbero luogo ieri, quali ci ha informati il telegrafo:

Clermont, 21. — Questa mattina, alle ore 10, ebbero luogo i funerali del signor Rouher. Il governo era rappresentato dal signor Bocher, segretario generale del ministero dell'interno, dal signor Chesnelong, segretario generale del ministero dell'agricoltura e del commercio, dal signor Lacaze, membro della Assemblea nazionale.

Il signor Chesnelong, che fece il primo discorso, disse che il governo era addolorato della morte del signor Rouher, uomo di Stato di grande abilità, che aveva reso grandi servigi al suo paese.

Il signor Bocher, segretario generale del ministero dell'interno, parlò in nome del signor Buffet, presidente del Consiglio, e del signor Ernoul, ministro dell'interno.

Il signor Lacaze, membro dell'Assemblea nazionale, parlò in nome del signor Grevy, presidente dell'Assemblea nazionale.

Il signor Duprat, deputato, parlò in nome del signor Dupanloup, segretario, e del signor Depeyre, rappresentante del dipartimento dell'Alvernia.

Il signor Bocher, segretario generale del ministero dell'interno, disse che il governo era addolorato della morte del signor Rouher, uomo di Stato di grande abilità, che aveva reso grandi servigi al suo paese

FERROVIA DEL GOTTARDO

Appalto dei lavori

Per la costruzione delle linee da Biasca a Bellinzona e da Bellinzona a Locarno sono posti a concorso i lavori di sottostruttura preventivati come segue.

I. Biasca-Bellinzona.

Num. del Lotto	Lunghezza	Lavori di terra e muri di sostegno	Gallerie	Ponti, Acquedotti e Tombini	Lavori stradali di minore importanza ed inghiaiamento	Importo complessivo
	metri	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
1	1906	238,600	—	28,400	70,100	337,100
2	1219	191,700	282,300	33,700	35,800	543,500
3	1235	266,100	—	35,200	37,200	297,300
4	2236	92,200	—	28,100	12,200	1.42,500
5	2230	16,200	—	8,400	7,400	81,100
6	2080	68,700	—	9,800	9,600	88,100
7	1731	42,600	—	7,100	5,900	55,600
8	2029	1.366,600	81,500	63,400	15,300	1,525,800
	19847	2.313,100	353,800	222,900	251,900	3.471,900

II. Bellinzona-Locarno.

Num. del Lotto	Lunghezza	Lavori di terra e muri di sostegno	Gallerie	Ponti, Acquedotti e Tombini	Lavori stradali di minore importanza ed inghiaiamento	Importo complessivo
	metri	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
1	1628	67,800	309,700	9,300	18,700	404,500
2	1831	10,900	—	22,300	6,100	39,300
3	1454	19,600	—	3,500	14,900	11,100
4	1940	108,500	—	36,100	25,900	169,500
5	670	173,700	—	109,800	20,700	324,200
6	2120	79,400	—	29,300	8,200	187,900
7	2001	101,100	—	28,600	13,300	143,000
8	776	29,800	—	25,100	4,800	51,300
9	2232	28,900	—	15,200	13,800	58,000
10	2129	130,300	—	11,100	10,600	152,000
	20960	758,400	309,700	318,900	177,000	1.564,000

Le offerte pel concorrente all'appalto di un singolo, o di diversi, od anche di tutti i lotti, devono essere consegnate, entro buste suggellate, non più tardi del 5 *Luglio p. v.* al nostro ufficio di Sezione in Bellinzona per la linea Biasca-Bellinzona, ed a quello di Locarno per la linea Bellinzona Locarno; e devono portare la soprascritta:

« Offerte per i lavori della linea Biasca-Bellinzona » rispettivamente
« Offerta per i lavori della linea Bellinzona Locarno »

Non medesimi offrirsi e potrà prendere cognizione dal Capitolato d'appalto, dai computi preventivi e dei progetti, e verranno dati tutti i schiarimenti desiderati.

Il tanto per cento di ribasso o di aumento offerto sulle somme portate dai preventivi deve essere espresso chiaramente in lettere.

Le offerte restano obbligatorie per i concorrenti per la durata di quattro settimane a partire dal 5 Luglio p. v.

Gli aspiranti non conosciuti personalmente dalla Direzione dei lavori devono contemporaneamente alla loro offerta, somministrare la prova legale di essere in grado di prestare un cauzione il possedere il capitale e gli attrezzi necessari alla condotta dei lavori, ed inoltre esibire certificati dei savori e prestazioni fuorie effettuati.

Non saranno prese in considerazione le offerte di quegli aspiranti che non adempissero in tempo debito i certificati summentovati.

Lucerna, 19 Giugno 1873

L'Ingegnere in Capo
della Ferrovia del Gottardo
H. GERWIG

CONSOLAZIONE ED IMPROVVISATO RISPARMIO

Le Pillole di Ludwig di fatto sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la ***tisi, la scrofola, le affezioni*** **cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, di fegato, per depurare il sangue ed arrestare i progressi del sangue l'irregolarità delle mestruazioni, i flussi bianchi, le soppressioni, ecc. ecc. Però il loro effetto è inapreziabile nelle** ***malattie veneree.*** **Prendendole a lungo sono la vera Pillola d'oro di Baviera, e sostituiscono il Rob di Boyveau-Laffecteur, il Sirop de Boinet, preparato dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi più pronti, l'azione del mercurio del sangue ora si trova completamente annientata, il ferro è di frequente in causa delle malattie, e semplicissimo questo nuovo elemento alle state pure tal quale si trova nelle Pillole d'oro e di ferro e magnesia di Bavia da Bavoux, i medici evitano degli insuccessi e delle malattie.**

UN RIMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^ie^, farmacisti a Parigi, preparano da 80 anni lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce, che è la vera Panacea contro la tisi, malattia mortale. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, l'espettorazione scompare e gli ammalati ricuperano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia venne provata numerose volte in istituti, ospedali ecc. Ogni flacone porta la firma Grimault e C^ie^. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è di sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 5 fr. 0,0 più bene di ogni altro di questo genere.

GUARIGIONE DELLE GOMMORREE

Per guarire in pochissimo tempo, i medici ricorrono tutti non senza a quel medicamento che è preferibile. Il copaive è uno dei migliori agenti; ma esiste in forma liquida, come si trova nella capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, impedendo il vomito e la nausea. Le Capsule al malico, di Grimault e C^ie^, non hanno, stesso di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza fatigare le stomaco; e non il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro azione è dimostrata per la presenza dell' acido malico, libero del Perù, piegabile da medici fra gl' Indiani, per guarire da sole la renitenza e blenorragie. La soluzione delle capsule malico ha provocato le loro introduzione nella flotta per consumazione governative.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Aurelio Tasso Romana Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

Ritiro e deposito chimicale presi Parma
Deposito in Roma
Al Regno di Flora, F. Compagnoni
396 — Via del Corso — 396

Pommade **TANRIQUE MOREL** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente, senza che per la salute possa ed ha la vantaggio di non lasciar macchie sulla pelle. Boccetta fr. 6.

Tintura **TANRIQUE MOREL** in modo da non tinge le mani e non macchia i capelli. Boccetta fr. 6.

Tintura **MARIA-CHANTAL** superiore a tutte le altre inventate per tingere all'istante e in pochi capelli, con la più grande facilità. Boccetta fr. 6.

TESSITURA LORIANE produce all'istante d'acciaio, con le il successo dei capelli bianchi. Con astuccio fr. 8.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale. 1

MESSAGERIES

MARITIMES DE FRANCE

Départ de Naples

Samedi 28 Juin, vapeur PELUSE — capitaine *De Tourcy* — pour MARSEILLE, directement.

Samedi 28 Juin, vapeur MOERIS — capitaine *De Bourcky* — pour ALEXANDRIE, directement.

Dimanche 29 Juin, vapeur TAGE — capitaine *Pontet* — pour MARSEILLE, directement.

Lundi, 30 Juin, vapeur NIÈMEN — capitaine *Bourdillon* — pour PIREE DAN DANELLES ET CONSTANTINOPLE.

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Départs réguliers de Naples tous les 14 jours.

pour PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA RÉUNION, MAURICE, POINTE DE GALLE, SINGAPOUR, BATAVIA, SAMOUN, SOUS BOYA, SANG-HAI et YOKO-HAMA.

Pour passage et fret s'adresser à Naples à l'Agence de la Compagnie Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à Messine à M. F. Noble, à Gênes a M. Yeanni.

Associazione Bacologica
XIII Esercizio — VII al Giappone
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
successori
VELINI & LOCATELLI

Il signor PAOLO VELINI, cessa per la seria salita a Giappone per assumere il posto di Carlo Seme Barbi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 per ogni cartella in Roma presso la BANCA F. DELFRATE e C., Piazza di Pietra 37.

STABILIMENTO BALNEARIO IN SINIGALLIA

Nel nostro Paese presente Luglio corrente imperio a pubblico questo Stabilimento.

Il Sig. Cesare Lazzarini affittato questo Stabilimento di cui ne è proprietario, ha fatto in modo che il detto Stabilimento sia fornito di tutti i comodi per bagni caldi di ogni specie e dolce, non che la Camera per la respirazione di nuove gas-ricreata, ed un Gabinetto completo di Idroterapia, affine di poter curare, e - le di diversamente e di bello.

Si ha fiducia e ne non dubita per certo, stante l'affluenza di forestieri attratti dai concerti musicali, e di altri simili trattenimenti, e per la comodità della Ferrovia Nazionale già ultimata con apposito Avviso.

VICHY — **AMMINISTRAZIONE**
Boulevard Ministériale, 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, stomaci del fegato e delle milza, affezioni uterinali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Celestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli urinari, gli diabete, l'albuminuria.

Hauterives. — Affezioni alle reni, delle vescica, la renella, calcoli urinari, la gotta il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy soddette si trovano alla Source Lucas, Grande Grille e Grande Grille d'Italia. 1

BAGNI D. HOMBOURG
presso Francoforte s|M
Stagione 1873

Le acque salino e muriatiche di Homburg sono rinomate come un rimedio sicuro contro le malattie di stomaco, degli intestini, e del fegato.

Bagni, minerali, bagno di gas acido-carbonico, bagni salini con aggiunta di madri. Cura del piccolo latte.

La calma, la freschezza del paese, l'aria pura e pura delle montagne e le vaste delle ombrose e dei passeggiate, tutto concorre al ristabilimento della salute specialmente nei casi di affezioni nervose.

Trinkkuren di Kursaal, concerti musicali, ricreazioni danzanti, illuminazione meravigliosi nel concorso dei più celebri artisti. Fiera della stagione e della gioia.

Sale di conversazione e di lettura, gioco solo da balle e da scherma. Il già CHÂTEAU, sotto l'antica direzione. Caffè Inglaterra. Presso Kursaal, magnifici passeggiate Parco, orangiera e serre.

A CASAMICCIOLA
Si è riaperto l'antico Stabilimento

di Bagni Termo minerali proprietà Lolliccini ha pensato l'antico proprio di questo GIORGIELLO, celebrate come prodigiose dai dottori *Jacobini di Chiaia* di Napoli e da quanta altri uomini occupati dalla loro analisi. Tutti ultimata in Settembre *Lacellotti* che fu dal governo inviato alle di ricognizione tutte le sorgenti d'Ischia; una conferma perenne dell'eccellenza di queste acque si è data in questo stesso del *Monte della Misericordia* loro. Le sue acque dalla Nicolaia. Il fatto lo può leggere per la sola sorgente nell'acque dei Capone. Questo stabilimento sarà aperto tutto la parte il calcio fino tutto. Quale ad una specie di bagno, calidità e stabile, che la maggior parte delle

SAXON
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Service hôtel. Restaurant. Bains chauds. Piscine. Bains de vapeur. Salle d'inhalation.
Séjour agréable pour la saison d'hiver.
VALAIS SUISSE

INSEGNE IN FERRO
Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo al cortile, a sinistro* — **Roma**
Specialità di Fina Girolamo. Eseguisce ferramenta in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristallo con lavorazione di terza e posteriorità nel lavoro a modici prezzi.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA — Alla via Nazionale
Questa Farmacia è fornita di tutti i rimedi omeopatici, di specialità di materia, di tutti i apparecchi necessari, e trovasi a L. 1 ogni pacco di Dini grani e di succedute di istesso preparata con le migliori droghe e con somma diligenza dalle stesse farmacisti.

Palermo — TIPOGRAFIA PERONE LAUREL, Editore — Palermo

ANNUARIO DEL COMMERCIANTE
OSSIA GUIDA-INDICATORE DELLA CITTÀ DI PALERMO
compilata per cura dell'Editore
ANNO I — 1873.

Un vol. in-16° grande di pag. XVIII-468 — Prezzo L. 5 franco in tutto il Regno

Esso comprende tutte le massime-ricerche utilitari ed eclettiche, base di ogni pubblico interesse pubblico, le ferrovie, poste compagnie di vapori, diligenze, banchieri, negozianti, indirizzi delle case commerciali, magazzini, ecc. ecc. per tradurlo più completo in breve raggruppato ci quanto havvi in Palermo, di commerciale, degno di osservare da un viaggiatore, nonchè il dizionario delle vie, con le nuove e le antiche denominazioni.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

Le effetto l'acqua di Bauche non contiene che 0,128 in proporzione di ferro, mentre di *Forges* 0,088, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,068 mentre l'acqua di *La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,224 per ogni litro d'acqua.

Questi sono effetti terapeutici ragguardevoli dal momento che quasi privati a rimpiangiati che troppo spesso perfettamente alle *eruzioni cutanee* favorevole di della malattie, permette di rendere l'allontanare delle cure radicali ed impossibili senza di esso, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di quest'acqua minerale costituisce un terzo e servente la cura di ferro specialmente se per, pelle per credo Acqua Minerale segna citate, sebbene non gratis non vi obbligano a quello delle compagnie. — Depositi in Milano **A. MANZONI e C.** — In Roma, Farmacia Reale Gerbert, via del Gambero. — Napoli, Scarpati. — Firenze, Roberts. — Bologna, Zarri. — Palermo, Stranzeri, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti e quisiti si consultare scrivere al Direttore delle Acque « *La Bauche* (Les Rhônes, Savoie). All'unico le lettere.

PORRETTA 7 Giugno 1873

Si rende noto che durante la stagione dei bagni si trovano nel Casino Nazionale in piazza Maggiore, quotidianamente, un servizio di ristoro a prezzi discreti per maggior comodo dei signori avventori, onde non perdere di tempo. Le offerte non sono gratis.

GIUSEPPE [illegible]

Specialità — **Effetti**
ORIGINALI — GARANTITI
Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, levatisse e preparate dal prof. cav. H. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grippe tosse di primo grado, raucedine, e voce velata e debilitata (due cucchiai ed orature specialmente).

H. L. e 50 la scatola con istruzione in lingua dall'Autore per mezzo, posta per luogo, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli

LA INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti od inveterate, gocciole e fiori bianchi, senza mercurio, o alliti deleteri ed irritanti; serve, Preserva dagli effetti del contagio. — H. L. e 3 salvarne con istruzione dall'Autore per mezzo, posta per luogo, in caso di falsificazione.

Deposito generale presso l'Autore DE BERNARDINI a Girgenti. Farmacie in Roma, Farmacia Inglese Stumbaugh; via condotti. Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode. Rue I. Donati via Cesarini, Berrelli, via Frattina ed al via. Bertoni ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 2

Stabilimento del OPINIONE Tipolitografia [illegible]